

## Rassegna stampa Assarmatori del 26/03/2020

### *Indice delle testate*

Teleborsa.....	2
Il Messaggero.....	4
Amare Gaeta.....	6
La Stampa.....	7
La Repubblica online.....	9
Milano Finanza.....	11

# Coronavirus, Assarmatori chiede a Governo stato di calamità naturale anche per trasporti marittimi

*"Non c'è tempo da perdere – ha detto il Presidente Stefano Messina - in quanto è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane"*

[commenta altre news](#)

[Economia](#), [Trasporti](#) · 26 marzo 2020 - 20.11

0



(Teleborsa) - **La pandemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Il Governo con il Decreto Cura Italia ha infatti istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo.**

**ASSARMATORI**, di fronte a una crisi che è ormai strutturale, **si è rivolta così direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai Ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.**

L'Associazione, che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese, ha chiesto quindi **che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino le procedure per l'effettiva erogazione degli strumenti finanziari necessari a supportare la continuità operativa delle medesime"**

**"Non c'è tempo da perdere – ha dichiarato il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - in quanto senza interventi compensativi in tempi brevi è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole".**

Nella comunicazione, **ASSARMATORI**, che aderisce a **Conftrasporto-Confcommercio**, sottolinea che **il segmento passeggeri del trasporto marittimo** abbia di fatto azzerato i suoi ricavi **ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali**. Osserva peraltro che **alle compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato**.

# Coronavirus, Assarmatori chiede a Governo stato di calamità naturale anche per trasporti marittimi

ECONOMIA > NEWS

Giovedì 26 Marzo 2020



(Teleborsa) - La pandemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Il Governo con il Decreto Cura Italia ha infatti istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo.

**ASSARMATORI**, di fronte a una crisi che è ormai strutturale, si è rivolta così direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai Ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'Associazione, che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese, ha chiesto quindi che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino le procedure per l'effettiva erogazione degli strumenti finanziari necessari a supportare la continuità operativa delle medesime"

"Non c'è tempo da perdere – ha dichiarato il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - in quanto senza interventi compensativi in tempi brevi è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei

collegamenti con le isole".

Nella comunicazione, **ASSARMATORI**, che aderisce a **Conftrasporto-Confcommercio**, sottolinea che **il segmento passeggeri del trasporto marittimo** abbia di fatto azzerato i suoi ricavi **ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali**. Osserva peraltro che **alle compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato**.

# Assarmatori chiede lo stato di calamità naturale

Publicato da [amaregaeta06](#) il 26 marzo 2020 in [Generale](#)

**Genova – Assarmatori** chiede che sia dichiarato lo stato di calamità naturale per il settore dei trasporti marittimi: «Anche in questo comparto, al pari di quello aereo – scrive l'associazione al presidente del Consiglio Giuseppe Conte ai ministri di Infrastrutture e Trasporti, Sviluppo Economico, Economia e Beni culturali e ai presidenti di una serie di Regioni – l'epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea».

**Assarmatori** chiede quindi l'estensione alle aziende del comparto marittimo delle misure di supporto alla liquidità previste dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020. Per il presidente di Assarmatori, Stefano Messina «Non c'è tempo da perdere. Senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del mare, e nei collegamenti con le isole». L'associazione spiega che dopo i provvedimenti assunti per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo ha di fatto azzerato i ricavi pur continuando a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci essenziali. «Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi – aggiunge Messina – sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno».

# Coronavirus, Assarmatori chiede a Governo stato di calamità naturale anche per trasporti marittimi

"Non c'è tempo da perdere – ha detto il Presidente Stefano Messina - in quanto è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane"

Publicato il 26/03/2020

Ultima modifica il 26/03/2020 alle ore 20:11 **TELEBORSA**



**La pandemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Il Governo con il Decreto Cura Italia ha infatti istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo.**

**ASSARMATORI**, di fronte a una crisi che è ormai strutturale, si è rivolta così direttamente al **Presidente del Consiglio Giuseppe Conte**, ai **Ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali**, oltre che ai **Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.**

L'Associazione, che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese, ha chiesto quindi **che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino le procedure per l'effettiva erogazione degli strumenti finanziari necessari a supportare la continuità operativa delle**

medesime"

**"Non c'è tempo da perdere – ha dichiarato il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - in quanto senza interventi compensativi in tempi brevi è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole".**

Nella comunicazione, **ASSARMATORI**, che aderisce a **Conftrasporto-Confcommercio**, sottolinea che **il segmento passeggeri del trasporto marittimo** abbia di fatto azzerato i suoi ricavi **ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali**. Osserva peraltro che **alle compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato**.



# Coronavirus, Assarmatori chiede a Governo stato di calamità naturale anche per trasporti marittimi



*"Non c'è tempo da perdere – ha detto il Presidente Stefano Messina - in quanto è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane"*

26 marzo 2020 - 20.16

(Teleborsa) - La pandemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Il Governo con il Decreto Cura Italia ha infatti istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo.

ASSARMATORI, di fronte a una crisi che è ormai strutturale, si è rivolta così direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai Ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'Associazione, che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese, ha chiesto quindi che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino le procedure per l'effettiva erogazione degli strumenti finanziari necessari a supportare la continuità operativa delle medesime"

"Non c'è tempo da perdere – ha dichiarato il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - in quanto senza interventi compensativi in tempi brevi è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella comunicazione, ASSARMATORI, che aderisce a Confrtrasporto-Confcommercio, sottolinea che il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. Osserva peraltro che alle compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato.

IL LOCKDOWN IN DIVERSI PAESI FRENA IL TRASPORTO MERCI VIA MARE

# Uno scudo per gli armatori

*Confitarma e Assarmatori chiedono perciò supporto pubblico per evitare che le banche procedano a ulteriori cessioni dei crediti navali a fondi di investimento*

PAGINA A CURA  
DI NICOLA CAPUZZO

**L**e società armatoriali italiane sono preoccupate come non mai che l'impatto dell'emergenza coronavirus possa mettere a rischio liquidità e risultati delle aziende. Offrirebbero così alle banche l'assist per cedere altri crediti deteriorati ai fondi d'investimento. Il tema è al centro anche di un articolo del *Wall Street Journal* su quanti e quali siano i timori sullo stato di salute finanziario della marina mercantile tricolore.

Menzionando le lettere appena inviate da Assarmatori e Confitarma al ministero dei Trasporti, in cui tra le altre cose chiedono moratorie di 18 mesi, standstill di vario genere sulle ristrutturazioni finanziarie, e garanzie pubbliche alle banche per concedere maggiore credito, il giornale finanziario Usa ricorda come l'armamento italiano stesse iniziando ad uscire da una lunga fase di dolorose ristrutturazioni «e che il recupero potrebbe ora arrestarsi».

Mario Mattioli, presidente di Confitarma, nella sua lettera al



Mario Mattioli e Stefano Messina

Governo avrebbe esplicitamente posto l'attenzione sul fatto che molti tavoli per le ristrutturazioni dei debiti con le banche sono ancora aperti, ma con il divieto di spostarsi non è possibile partecipare ai meeting. Il timore è che le società armatoriali possano andare in default sui termini di rimborso dei prestiti, rischiando in ultima istanza il fallimento.

Viene anche menzionato un passaggio della lettera inviata da Confitarma al governo: «Ci troviamo in una condizione per cui c'è l'impossibilità di discutere questa situazione e al tempo stesso i finanziatori decidono di procedere con le vendite dei crediti in sofferenza ai fondi d'investimento». Per questo mo-

tivo entrambe le associazioni di categoria nelle recenti missive spedite a Roma richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di uno scudo e di un supporto pubblico agli armatori nel rapporto con il mondo finanziario.

Sempre secondo il *Wsj*, Assarmatori avrebbe detto che sempre più spesso navi battenti bandiera italiana vengono respinte da vari porti in giro per il mondo. «Alcuni Paesi come Arabia Saudita, Angola e Algeria non lasceranno ormeggiare in banchina le nostre navi o le costringeranno a lunghe attese in rada», spiega l'associazione degli armatori aderente a Confcommercio. «Una delle nostre navi è stata messa in quaran-

tena per 14 giorni a New York. Si tratta di una criticità preoccupante perché siamo sulla black list dei Paesi più contagiati e ci sono grossi ritardi nei tempi di consegna dei carichi».

Se le compagnie di navigazione attive sulle rotte di cabotaggio sono alle prese con le misure che impediscono la circolazione dei passeggeri per evitare il diffondersi del contagio (l'attività è stata azzerata), a complicare ulteriormente la vita agli armatori è il progressivo lockdown di diversi Paesi del mondo che comporterà un significativo calo della domanda di trasporto merci via mare. Basta guardare al caso dei trasporti di rinfuse secche, alle prese con limitazioni all'export nei porti dell'Argentina (primario gateway per i traffici di grano) e in Sud Africa (dove il lockdown di tre settimane impatterà notevolmente sull'export di carbone). Idem dicasi ad esempio per l'India, dove il Governo ha suggerito ai porti di chiudere l'attività invocando la causa di forza maggiore nel recedere dai contratti di importazione di gas naturale, petrolio e altre materie prime. (riproduzione riservata)